

MANIFESTAZIONI DEI PALESTINESI CONTRO LA MARCIA ANNESSIONISTICA

SOLDATI ISRAELIANI SPARANO E UCCIDONO UN ARABO ANABLUS

I militari hanno aperto il fuoco anche a Jenin - E' stato proclamato il coprifuoco a Gerico, mentre nuovi scontri si sono verificati a Ramallah - Israele chiede « chiarimenti » all'Italia sul comunicato conclusivo della visita del presidente Sadat

Tra rappresentanti libanesi, siriani e dell'OLP

Colloqui tripartiti a Beirut per il rispetto della tregua

Tuttavia si sono rinnovati aspri combattimenti - Voci confuse sulla nomina del nuovo presidente - Messaggio dei dirigenti sovietici ad Arafat

BEIRUT, 19. Intensi colloqui sono andati avanti da ieri sera a Beirut tra i rappresentanti siriani, libanesi e palestinesi per rendere meno fragile di quanto non si sia rivelata in queste ore la tregua concordata sabato tra le parti. Il nuovo piano di pace concordato tra Assad e Yasser Arafat e le festività della pasqua cristiana non hanno impedito alle opposte parti di affrontarsi nuovamente a Beirut, nelle zone circostanti e nella città di Zaghartia. Nelle ultime 48 ore si sono avuti circa cento morti ed un imprecisato numero di feriti. Nei pomeriggi di oggi, poi, i combattimenti sono infuriati in modo particolare nella zona del porto (tenuta dai falangisti), dove numerosi edifici sono in fiamme, e intorno al quartier generale delle forze di sicurezza che è andato in termente distrutto dalle cannonate e dai conseguenti incendi.

Il problema non è però solo quello di far applicare questo ennesimo cessate il fuoco, quanto avviare, nel modo più sollecito possibile, il meccanismo di un negoziato di procedere alla nomina del nuovo capo dello Stato, in sostituzione di Suleiman Frangieh. Dell'una e dell'altra questione avrebbero parlato il comandante della polizia militare siriana, colonnello Aly Madani, il parigiano Mohammed Khoully, responsabile dei servizi segreti della aeronautica siriana, il primo ministro Karami, il re-

sponsabile dei servizi di sicurezza palestinesi, Abu Hassan ed altri notabili libanesi. Non ha invece partecipato all'incontro il ministro degli Interni Camille Chamoun, che ha rifiutato di accettare il ruolo di Stato dovrebbe svolgersi entro due settimane sempre che le armi tornino a tacere a Beirut e sulle colline sovrastanti la capitale. La consultazione non si sarebbe potuta comunque svolgere se Frangieh non avesse firmato l'apposito emendamento costituzionale dando modo al presidente del parlamento Kamel Assad di mettere in moto il meccanismo elettorale. A questo proposito però non tutto è ancora chiaro. Collaboratori dell'attuale presidente sostengono che pur firmato il documento, Frangieh non vi abbia ancora apposto la data e ciò lo renderebbe ancora nullo. Secondo persone vicine ad Assad, l'emendamento, debitamente firmato, non sarebbe stato ancora trasmesso al presidente del Parlamento.

Il leader dell'OLP Yasser Arafat, secondo quanto riferisce l'agenzia stampa palestinese WAP, ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico a Beirut Aleksandr Soldatov il quale ha consegnato al dirigente siriano un importante messaggio dei dirigenti sovietici sugli ultimi sviluppi della situazione.

Le elezioni del nuovo capo dello Stato, in sostituzione di Suleiman Frangieh, sono state annunciate dal presidente Sadat. Il messaggio dei dirigenti sovietici sugli ultimi sviluppi della situazione.

Sulla questione dei PC al governo nell'Europa occidentale

«Pravda» e «Daily Telegraph» denunciano le ingerenze USA

Il giornale sovietico rileva una « volontà americana di arrestare lo sviluppo politico e sociale dei paesi europei » e definisce le dichiarazioni di Kissinger una violazione dei principi della conferenza di Helsinki

MOSCA, 19. La Pravda ha definito le dichiarazioni di Kissinger come un tentativo di arrestare lo sviluppo politico e sociale dei paesi europei. Il giornale sovietico definisce « un'operazione di ingerenze americane » le dichiarazioni di Kissinger, che definisce una violazione dei principi della conferenza di Helsinki.

LONDRA, 19. Il giornale conservatore Daily Telegraph critica oggi il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, per avere espresso pubblicamente le sue preoccupazioni circa l'ipotesi di un successo elettorale dei partiti comunisti

BONN, 19. Il problema della possibile partecipazione dei partiti comunisti al governo in paesi dell'Europa mediterranea è in particolare in Italia, sembra porsi tra i temi centrali del dibattito politico nella Germania federale in vista delle elezioni di ottobre. Dopo l'intervista di giovedì sera del cancelliere federale Helmut Schmidt alla televisione tedesca, gli echi di questo intervento tornano anche oggi sulla stampa tedesca, con particolare riferimento agli strascichi polemici che si sono avuti da parte italiana e alle reazioni sul piano diplomatico.

Un articolo di Ponomarev sul dibattito tra i PC

MOSCA, 19. In un articolo che appare sull'ultimo numero della rivista «Problemi della pace e del socialismo», Boris Ponomarev, membro candidato dell'Ufficio politico del PCUS, riprende il tema dello «internazionalismo proletario», per affermare che esso «non è un omaggio di alcuni reparti rivoluzionari e che bensì è parte integrante della concezione del mondo e dell'attività dei marxisti-leninisti», e si esprime in tal modo «nella scelta delle forme e dei toni da dare al dibattito tra i partiti fratelli, per escludere l'acquisizione di divergenze e contribuire a superarle».

Inseguito dalla polizia si uccide a Teheran

TEHERAN, 19. Un uomo inseguito da alcuni agenti di polizia si è dato la morte oggi in una via di Teheran, facendo esplodere una bomba. Secondo un comunicato ufficiale l'uomo, definito «terrorista», veniva inseguito da alcuni agenti in un quartiere meridionale della capitale quando ha estratto una pistola sparando e ferendo un ragazzo; poi, vistosi circondato, ha fatto esplodere una bomba che aveva con sé, provocando la propria morte ed il ferimento di tre persone le quali cooperavano con la forza pubblica per arrestarlo.

Appello di uno storico sovietico per l'amnistia

MOSCA, 19. Lo storico sovietico Aleksander Nekrich — secondo quanto riferisce l'agenzia ANSA-Reuter in un dispaccio dalla capitale sovietica — ha rivolto oggi un appello ai suoi colleghi affinché si battono in favore della amnistia per i prigionieri politici nell'URSS e nel resto del mondo. Nekrich afferma che è dovere degli storici, di fronte alle illegalità e alle ingiustizie.

Nel giorno dedicato alla « patria basca »

Guerrigliero basco ucciso Manifestazioni a Pamplona

La polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di quattro persone nella vicinanza della frontiera con la Francia - Sbarramenti stradali nella città vecchia - Concluso il congresso del sindacato UGT a Madrid - Un giornalista italiano è stato arrestato in Spagna

MADRID, 19. In occasione della «giornata della patria basca», la cui celebrazione è stata vietata dal governo di Madrid (e revocata anche da alcune organizzazioni dell'opposizione, a cominciare dal governo basco in esilio), sono avvenuti alcuni incidenti e una sparatoria con un morto.

A Pamplona, capoluogo della Navarra, si sarebbe dovuto svolgere ieri il raduno del popolo basco. Nella parte vecchia della città, circa 200 giovani si sono riuniti poco dopo mezzogiorno gridando «amnistia e libertà»; affrontati dalla polizia che ha sparato proiettili di gomma, essi si sono allontanati sbarando però una strada con alcuni automezzi, allo scopo di ritardare i movimenti della forza pubblica. Poco dopo, un migliaio di persone sono giunte nel «paseo de sarate», in pieno centro, ma si sono disperse dopo scontri con

agenti in uniforme e in borghese i quali hanno sparato in aria alcuni colpi di arma da fuoco. Già da tempo le autorità avevano disposto un severo servizio d'ordine, a Pamplona e nelle adiacenze, impedendo l'accesso alla città ai non residenti e presidiando, in particolare, la Plaza del Castillo dove avrebbe potuto tenersi il raduno basco. A Portugete, a nord di Bilbao, alcune migliaia di persone si sono riunite sulla riva del fiume Nervion applaudendo, tra l'altro, l'apparizione di un vessillo nazionale basco.

Nelle prime ore della giornata di ieri agenti della guardia civile hanno ucciso un uomo e ne hanno ferito gravemente un altro, durante uno scontro a fuoco con quattro persone sospettate di appartenere ad una formazione di guerriglieri baschi. L'episodio è avvenuto in una zona su cui gravava una fitta nebbia, presso la cittadina di Vera de Bidasoa, nella provincia di Guipuzcoa a pochi chilometri dal confine con la Francia.

Da vari giorni la polizia ha intensificato il pattugliamento nelle zone di frontiera. Si sa che quattro detenuti evasi con altri 25 compagni dal carcere di Segovia il 5 aprile hanno soggiornato per più di una settimana in una casa temporaneamente disabitata nella zona pirenaica a nord di Pamplona.

Gli altri 25 evasi di Segovia sono stati ripresi dalla forza pubblica. Uno di essi è morto in un conflitto a fuoco.

A Madrid, intanto, si è concluso il congresso (il primo da 40 anni a questa parte) dell'Unione generale dei lavoratori (UGT), la centrale sindacale che conta il maggior numero di iscritti. Messa al bando dopo l'ascesa al potere

del generale Franco, la UGT aveva dovuto tenere i suoi congressi all'estero.

Nel discorso di chiusura, il segretario generale Nicolas Redondo, un operaio metalurgico di Bilbao riconfermato nella carica, ha detto che il congresso è stato un «evento storico per la Spagna e per le classi lavoratrici». Redondo ha poi vivamente criticato il sindacato ufficiale istituito da Franco dopo la fine della guerra civile, definendolo una creazione della dittatura che voleva così reprimere e controllare i lavoratori. Ed ha aggiunto: «Il nostro primo obiettivo è lo smantellamento della struttura fascista e il conseguimento della libertà sindacale».

In una delle risoluzioni conclusive, la UGT riafferma la propria vocazione repubblicana e chiede che sia il popolo della guerra civile, oltre un milione di iscritti. Messa al bando dopo l'ascesa al potere

E' atteso il rientro a Madrid del primo ministro Carlos Arias Navarro, il quale ha trascorso una vacanza a Palma di Maiorca, dove è stato ricevuto a colloquio da re Juan Carlos. E' previsto che Arias Navarro si rivolga tra breve ai connazionali, attraverso la televisione, per illustrare i problemi del paese, in particolare quelli delle riforme costituzionali.

VENEZIA, 19. Il giornalista Sandro Comini, della redazione del Gazzettino di Venezia è stato arrestato questa notte a Pamplona. La comunicazione è stata fatta dalla moglie che ha telefonato al giornale, da Pamplona. La notizia è stata anche trasmessa al ministero degli esteri ed alla federazione della stampa.

Sandro Comini è figlio di un noto giornalista triestino, comm. Leon Nino, nato a Treppo Grande (Udine) il 27 maggio 1911, già inviato speciale de Il Gazzettino.

In serata, Comini è stato rilasciato, su intervento dell'Ambasciatore d'Italia a Madrid e del Console italiano a Bilbao, per interessamento della Presidenza del Consiglio.

In un editoriale del «Quotidiano del Popolo»

Pechino attribuisce ai sovietici una posizione favorevole a Teng

PECHINO, 19. Teng Hsiao-ping ha rappresentato nel PCC non soltanto gli interessi dei «borghesi» ma anche «i propositi rivoluzionari», afferma il Quotidiano del popolo in un articolo dedicato alla «lezione politica» del 19 aprile. Il governo di Pechino non appoggia ufficialmente i marcatori, ma ha concesso loro l'autorizzazione di aprire questo gesto che acquista un carattere di aperta provocazione dopo i risultati delle elezioni di due domeniche fa. La marcia avviene sotto il segno del «Gus Ennini» ha elaborato un piano che prevede la creazione in Cisgiordania di un «governo di transizione».

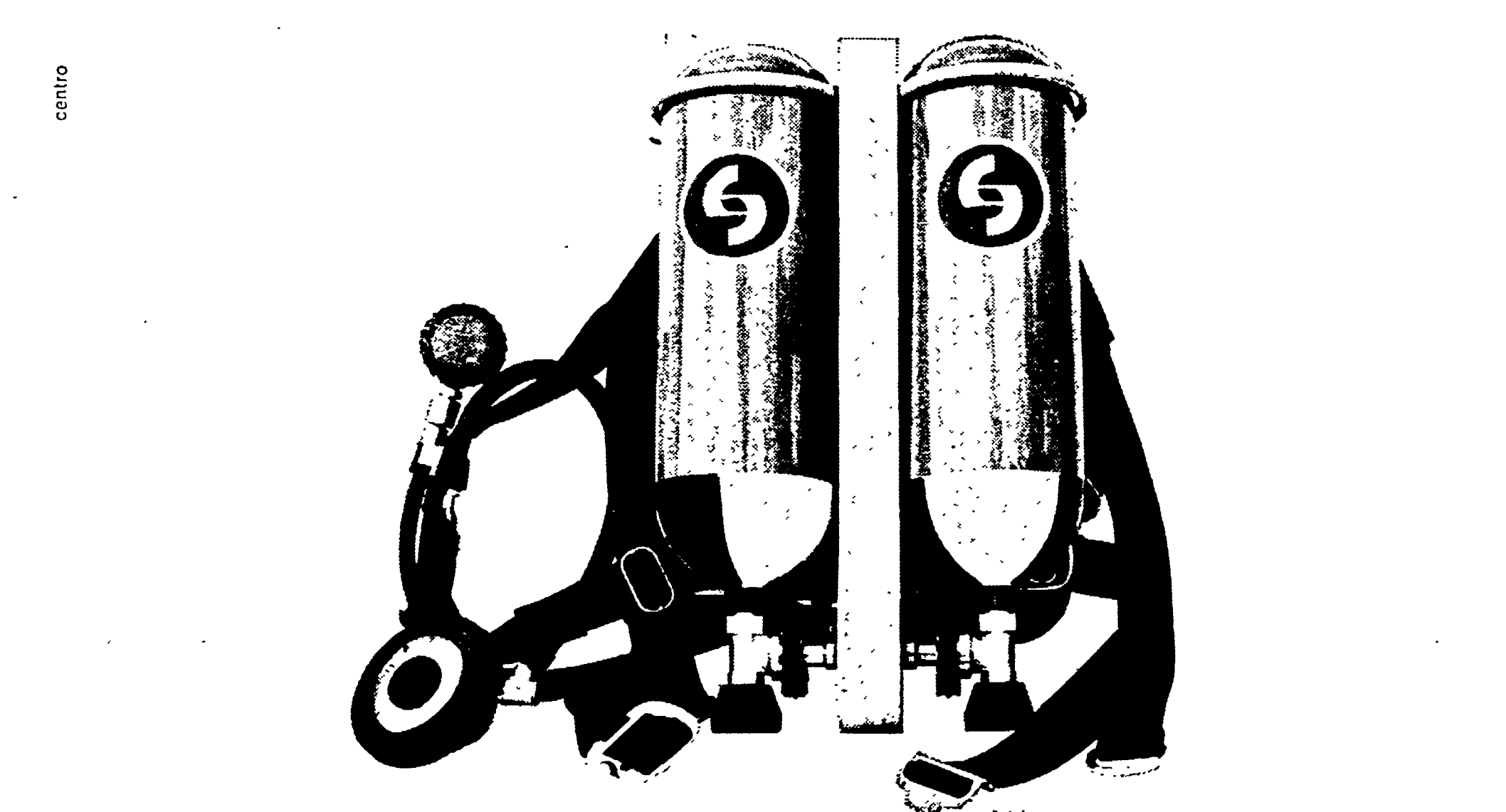
Il ministro degli Esteri egiziano, Kamel Said, in una dichiarazione a Radio Cairo, ha condannato oggi ogni intervento straniero negli affari interni del Libano. Egli ha detto che un tale intervento costituisce «un'aggressione contro la sovranità del Libano e un tentativo mirante a restaurare la resistenza palestinese». «La soluzione della crisi libanese — ha aggiunto — deve essere trovata dagli stessi libanesi al di fuori di ogni pressione e di ogni ingerenza politica». Fahmi si è quindi detto favorevole alla proposta di una riunione della Lega araba che esamini la situazione in Libano.

A Washington, il portavoce della Casa Bianca ha detto che il presidente Nixon è favorevole ad una composizione pacifica e contraria a intervenire in un conflitto di questo tipo.

Il giornale del popolo scrive che «nelle attività controrivoluzionarie sulla Tien An Men, i nemici di classe che attaccano il presidente Mao e tentano di dividere il Comitato centrale del partito e di sabotare la lotta contro il vento deviazionista di destra»; di coloro che coniano parole d'ordine, distribuiscono manifesti, inventano dicerie politiche, inventano lettere anonime e organizzano gruppi; del «eresiario» di violenza contro le persone e le cose.

Sono queste, afferma l'organico del PCC, «le cosiddette forze sane», la cui attività era vista «con gioia» dai dirigenti sovietici. Questi ultimi non si sognavano neppure che Teng Hsiao-ping fosse così presto sconfitto e fosse stato sgonfiato prima di poter «applaudire».

Accettando di sottoscrivere un documento nel quale si parla di «uno Stato palestinese indipendente», affermano le autorità citate dal giornale, l'Italia si sarebbe spinta in avanti, in senso filorabico rispetto alla posizione congiunta dei nove paesi della Comunità europea.



contro gli infortuni

Evitare un infortunio, tanti infortuni è importante. Ancora più importante, per noi, attraverso la protezione individuale, perseguire un disegno più vasto di elevazione sociale ed ambientale nel lavoro. Con la linea Sekur di articoli di protezione, offriamo soluzioni tecnicamente valide ai problemi di sicurezza.

Advertisement for Sekur safety gear. Includes images of a helmet, a pair of gloves, a pair of boots, and a pair of safety glasses. Text: 'Industrie Pirelli spa. Azienda Roma. 00169 - ROMA. Via di Torrespaccata 140. Tel. (06) 260040/45/46. Telex 62084 PIAVA-RO'.